

Luigi de Concilio

Rotary rapporti con la Stampa

e-mail rotary.ufficiostampa@gmail.com

Cell. 392 8513311

UNESCO:

“Quale illuminazione per le Città storiche”

- *Oltre 300 congressisti in rappresentanza di 80 città storiche europee.*
- *L'impegno del Rotary Club Firenze mirato alla riqualificazione di una tra le zone più suggestive del centro storico fiorentino, via delle Brache.*
- *In Polonia il prossimo appuntamento.*

“Quale illuminazione per le città storiche UNESCO”, questo il titolo del III Convegno internazionale, organizzato dal **Rotary Club Firenze**, sabato 29 aprile nel Cenacolo della Basilica di Santa Croce finalizzato alla riqualificazione di una delle zone più suggestive del Centro Storico fiorentino: via delle Brache.

A partecipare sono stati più di 300 rappresentanti di 80 città storiche europee.

«Abbiamo voluto creare l'occasione per promuovere un confronto concreto sul corretto impiego della luce artificiale in relazione alle caratteristiche dei centri storici e dei monumenti -spiega il presidente del RC Firenze **Carlo Francini Vezzosi-**, tenendo presente la progressiva introduzione delle tecnologie a LED e dell'informatizzazione nel loro utilizzo».

Il Convegno fiorentino si era aperto con il saluto del **Sindaco di Firenze, Dario Nardella** e di **Ana Luiza Thompson Flores Direttore UNESCO Regional Bureau for Science and Culture in Europe**.

Ad analizzare l'impiego della luce come elemento di fruizione degli spazi in ambito urbano e paesaggistico, sono stati la professoressa Carla Balocco, dell'Ateneo fiorentino, Giancarlo Castoldi, di Targetti Sankey spa, l'architetto Claudio Vallario, di SILFI spa Società di Illuminazione di Firenze e Antonio Neri, della Neri spa.

«Quattro gli aspetti che abbiamo cercato di indagare nel corso dei lavori – puntualizzava il presidente-: la valorizzazione e l'esaltazione della bellezza del luogo attraverso la luce; l'equilibrio dell'illuminazione e la sua integrazione con l'illuminazione diurna; la valorizzazione attraverso la luce di angoli monumentali meno conosciuti e l'applicazione delle nuove tecnologie, dalla programmazione all'informatizzazione dell'illuminazione.»

Al termine della parte convegnistica, nel primo pomeriggio, la ripresa dei lavori, con gli interventi dei club rotariani appartenenti a città storiche UNESCO, che hanno presentato progetti e proposte in base alle proprie esperienze e deciso la sede del prossimo congresso, tra due anni a Cracovia, in Polonia.

Ma l'impegno del Rotary Club Firenze non si è limitato all'organizzazione del convegno, quanto alla realizzazione di un service concreto sul territorio, mirato alla riqualificazione di una tra le zone più suggestive del centro storico fiorentino, via delle Brache, nei pressi di Piazza Peruzzi.

Nello specifico il più antico club rotariano della Toscana nato nel 1925, ha provveduto all'installazione di 8 lanterne a basso consumo energetico per l'illuminazione dell'area

viaria e la valorizzazione della facciata della chiesa di San Jacopo tra' Fossi, del tabernacolo e degli sproni di Palazzo Nori.

La storia racconta...

Quarantatré anni fa, nel novembre del 1972, a Parigi, fu adottata la **Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale**, che a tutt'oggi è stata firmata da 175 Stati membri dell'**UNESCO**.

Fu certamente un passo storico per la conservazione di monumenti, paesaggi, valori e tradizioni appartenenti all'intero pianeta e la cui salvaguardia trascende gli interessi nazionali. Elementi sostanziali della natura e della competenza umane che le generazioni attuali hanno il dovere di trasmettere intatte a quelle future.

Dal novembre 1972 fino ad ora molto è stato fatto "... per garantire una protezione e una conservazione le più efficaci possibili e una valorizzazione la più attiva possibile del patrimonio culturale e naturale..." (come si legge nell'art. 5 della Convenzione) che ci è stato affidato.

Un compito arduo, che si scontra quotidianamente con un crescendo di fattori ambientali e socio-economici di una gravità tale che può essere affrontato solo da una comunità internazionale coesa e solidale.

In questo senso i soci del **Rotary Club di Urbino**, coscienti che la pace si favorisce e si mantiene solo attraverso la conoscenza reciproca e lo scambio culturale tra donne e uomini di popoli e di etnie diverse, nell'anno rotariano 2012-2013, considerando che il motto dell'allora presidente Internazionale Sakuji Tanaka faceva esplicito riferimento alla costruzione della *Pace attraverso il servizio*, ritennero di dovere organizzare il convegno **Unesco città storiche, patrimonio di pace**.

Il primo convegno si proponeva di:

1. costruire insieme una sorta di vademecum che riporti le caratteristiche, i problemi, le necessità, ma anche le potenzialità che ogni sito simile esprime;
2. creare una sinergia e una collaborazione tra i Club Rotary per perseguire i seguenti scopi comuni:
 - a. **I Rotary Club inseriti nei siti Unesco** individuati, si impegneranno a sostenere le direttive che ogni anno l'Unesco diffonde;
 - b. I Rotary Club adotteranno, ogni anno, tutte le iniziative possibili per sostenere l'immagine dei propri centri storici nel rispetto dei principi fissati dall'Unesco;
 - c. I Rotary Club presenti nelle città coinvolte nel progetto si impegnano a valorizzare e promuovere i siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, costruendo una rete di relazione tra i club stessi.

Sono impegni importanti cui ogni rotariano non può sottrarsi.

Al termine del convegno, tutte le delegazioni presenti approvarono la **Dichiarazione di Urbino** che impegna i Rotary Club delle città e centri storici Unesco "a essere di concreto aiuto *al di sopra di ogni interesse personale*, affinché i paesaggi storici urbani si perpetuino con i suoni, i colori e la progettualità di oggi e siano una realtà godibile da ogni donna e uomo in un futuro di pace" e si davano appuntamento dopo due anni a Istanbul per il secondo incontro internazionale.

E così è avvenuto: nei giorni 4 e 5 aprile 2015 si è tenuta a Istanbul la seconda conferenza rotariana sul tema *UNESCO historic cities, heritage of Peace*, ospitata dal **Rotary Club di Istanbul** con la quale, come ha detto il governatore del Distretto 2420 Müfit Ülke, si intendeva rafforzare l'impegno rotariano a intervenire con costanza e determinazione per la conservazione e la valorizzazione dei centri storici e città storiche Unesco.

Il tema che aveva guidato i lavori della Conferenza di Urbino era il **Tempo** mentre a Istanbul, come era stato convenuto nel 2013, è stato quello dei **Suoni e dei Colori delle città storiche**.

Nel 2017 il **Rotary Club di Firenze** ha organizzato la terza edizione del convegno biennale *UNESCO città storiche, patrimonio di pace ed il* tema del Convegno è stato **Quale illuminazione per le città storiche**, ma questa è storia di oggi...

Luigi de Concilio